

IL CONSIGLIO Vigna: «Non dipende da noi». Approvato il bilancio di previsione Salasso per le famiglie numerose

Su direttive Ue la tassa Tari sarà più cara per i nuclei che partono dalle sei unità

di FABIO GRANDINETTI

Il consiglio comunale ha approvato il regolamento per la disciplina della Tari, la tassa sui rifiuti, e il bilancio annuale di previsione per l'anno 2014. Lo ha fatto nella seduta di ieri pomeriggio tenuta nell'inedita e suggestiva cornice della sala Quintieri del Teatro Rendano, utilizzata in via straordinaria a causa della impraticabilità della sala Catera di Palazzo dei Bruzi.

L'assemblea si è aperta con la richiesta del consigliere Giovanni Cipparrone di anteporre alle questioni di bilancio il punto "Emergenza Rom in città in merito agli ultimi eventi di pedofilia e prostituzione minorile" posto in coda all'ordine del giorno. Il consiglio, spaccato sulla mozione, ha comunque respinto la richiesta, procedendo alla discussione sul bilancio.

«Quello della tassa sui rifiuti è un argomento estremamente delicato - ha dichiarato l'assessore al Bilancio Luciano Vigna nell'intervento introduttivo - perché avrà degli effetti diretti sui cittadini. Non potrà più esserci differenza tra ciò che si spende e ciò che si incassa. Grazie alla differenziata, registriamo un calo del 10% del costo totale servizio rispetto allo scorso anno, per un ammontare di 13,5 milioni di euro. L'Ue ha imposto un cambio di prospettiva: il calcolo non avverrà più in base ai metri quadrati, ma in base all'effettiva produzione di rifiuti. Le tariffe saranno definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare e saranno compo-



Un momento del consiglio comunale alla sala Quintieri del Rendano

ste da una parte variabile e una fissa (dai 63 euro per i nuclei di un solo membro ai 291 euro per quelli composti da 6 o più persone). Dalle proiezioni risulta che per i

nuclei più piccoli dovrebbe esserci un risparmio, mentre le famiglie più numerose purtroppo pagheranno qualcosa in più, ma non è una nostra volontà. Per le

utenze non domestiche i costi varieranno in base ai parametri europei che individuano le categorie che producono più rifiuti. In commissione sono stati confermati i livelli delle esenzioni per le famiglie, è stata introdotta la possibilità di rateizzazione e, grazie alla mozione del consigliere Caputo, verrà prevista una riduzione della tassa per gli esercenti danneggiati da cantieri che superano i sei mesi». Il vicesindaco si è poi concentrato sul bilancio: «vogliamo ridurre la spesa e migliorare le entrate, vale dire trasformare in liquidità reale le entrate iscritte in bilancio. La spesa corrente diminuisce rispetto all'anno scorso di circa un milione di euro. Per quanto riguarda le entrate, pesano i tagli ai trasferimenti verso i Comuni. Il nostro è un ente strutturalmente deficitario e in assenza del salva-comuni il nostro Comune sarebbe stato in dissesto. Ma siamo stati tra i primi in Italia ad approvare il piano di riequilibrio. Mi sento di tranquillizzare il consiglio sull'equilibrio del bilancio di previsione». La minoranza, tuttavia, ha espresso preoccupazione per un bilancio di previsione che, come sottolineato dal consigliere Sergio Nucci, non tiene conto dei debiti fuori bilancio. «Per quanto riguarda la Tari, le famiglie numerose saranno svantaggiate - ha affermato Marco Ambrogio - mentre esercizi commerciali come ristoranti e pizzerie pagheranno molto di più. Siamo molto preoccupati anche dalla gestione del mutuo ottenuto dalla cassa depositi e prestiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Provincia

MANNA Verso le elezioni «La Provincia non è dei partiti»

«CREDIAMO di aver interpretato al meglio lo spirito innovativo del legislatore costruendo liste civiche senza simboli e coinvolgendo i sindaci e gli amministratori: a loro deve appartenere la nuova Provincia e non ai partiti».

E' quanto scrive l'avvocato Marcello Manna, sindaco di Rende e candidato alla Provincia di Cosenza, in una nota stampa.

«I nostri due competitori - aggiunge il primo cittadino - dicono di essere espressione di indipendenza ma vanno in giro a fare convegni sotto l'egida dei due partiti a cui appartengono».

Marcello Manna sottolinea poi come «tutti i nostri interventi abbiano riguardato gli asset-

ti istituzionali, le competenze, la pianificazione territoriale, l'edilizia scolastica e le infrastrutture, la tutela ambientale e le macro aree, mentre i nostri avversari non hanno speso una parola su nessuno di questi temi».

«La Provincia - si legge sempre nella nota firmata dal primo cittadino d'oltre Campagna - è stata ridimensionata negli assetti ma rimane un ente intermedio fondamentale che deve essere sinergico con le amministrazioni comunali e - conclude l'avvocato Manna - appartiene a tutti: sbaglia chi trasforma un'elezione di secondo livello in uno scontro politico».

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La marijuana nascosta nella borsa termica

PROSEGUONO i controlli dei carabinieri per contrastare il fenomeno dello spaccio nella nostra città.

Ieri i militari di Cosenza Nord hanno concentrato la loro azione nel centro cittadino, su via Ferdinando, puntando l'abitazione di un pregiudicato di 33 anni (R. D. le sue iniziali).

I carabinieri hanno proceduto con la classica perquisizione domiciliare. Ebbene, al termine dei controlli all'interno di una borsa termica sono stati trovati 30 grammi di marijuana. La droga è stata così posta sotto sequestro e il trentatreenne denunciato a piede libero. Informato il pm di turno.

DONNICI Nell'area destinata al Crc Il Comitato blocca i lavori al cantiere

IL COMITATO Difesa del Territorio di Donnici lamenta - tramite una nota - «una strana ed illegale apertura dei lavori di bonifica nel cantiere destinato al Centro raccolta rifiuti del Comune di Cosenza». Nel comunicato di legge che ieri mattina, in località Albicello, «il Comitato Difesa del Territorio di Donnici, notava la illegale apertura del guardrail e la presenza di una ruspa all'interno del sito destinato al Crc, nonché di un addetto ai lavori e dell'ingegnere Bartucci. Dopo una forte pressione popolare è giunto il responsabile del tratto di strada ex ss19 il quale dichiarava di non essere a conoscenza di quanto avveniva, pertanto richiedeva all'addetto ai lavori, il solo rimasto nel frattempo sul sito, le dovute autorizzazioni». Ebbene, «dopo una serie di telefonate ritornava sul posto l'ingegnere Bartucci che esibiva loro un documento, presumibilmente attestante una qualche autorizzazione. Tuttavia dal momento in cui il guardrail era stato rimosso senza



La ruspa bloccata dal Comitato

autorizzazione, il comitato chiedeva ed otteneva, la chiusura dello stesso che veniva effettuata dall'ingegnere Bartucci in persona».

Il Comitato chiede lumi «circa le voci secondo le quali verrebbero interrati, nel sito di Donnici, materiali provenienti da Piazza Bilotti, già piazza Fera, senza asportare i materiali inquinati presenti nel sito del Centro raccolta rifiuti. In ogni caso è necessario che la bonifica del terreno venga effettuata da ditta specializzata nel settore e non da operai senza alcuna progettazione».

Rifiuti, frettolosa la scelta di ...

segue da pag. 16

Il solo fatto di avere selezionato, tra le tante possibili, proprio quella zona, dovrebbe dirla lunga sulle modalità e sui criteri di selezione adottati per una scelta delicatissima, che avrà effetti tangibili e immediati sulla qualità della vita di una ampia comunità di persone.

Noi siamo convinti che questa decisione sia stata inopportuna per almeno un paio di ragioni. Primo: per la scelta del sito. Secondo: per avere imposto ai residenti una decisione unilaterale, frettolosa e dannosa.

Ai donnicesi peraltro non è stato mai spiegato come e perché l'amministrazione di Cosenza abbia scelto le colline di Donnici per un sito altamente impattante da un punto di vista ambientale (sembra certo il rinvenimento di deposito di materiale tossico determinato dai lavori già eseguiti). Non è stato spiegato come e perché non si sia tenuto in considerazione che l'art. 2.1 del d.lvo 36/2003 (concernente l'attuazio-

ne della direttiva 1999/31 Ce relativa alle discariche di rifiuti) che prescrive che «per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione alla... collocazione in zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento Cee n° 2081/92 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento Cee n° 2092/91».

Esattamente il caso di Donnici, di tutta la collina, di tutta la zona.

Ora è ben vero che Comune deve porsi il problema di dove posizionare le discariche ma nel caso di Cosenza, siamo certi che questo luogo debba essere Donnici?

Sono state fatte le valutazioni imposte dal d.lvo 36/2003?

Ma andiamo oltre. Se anche l'amministrazione dovesse di colpo decidere di allontanare il Crc dal torrente Albicello, non avrebbe spostato il problema di un milli-

metro.

Perché il nocciolo della questione non è tanto (o non è solo) il posizionamento del Centro di raccolta, ma riguarda l'utilità e l'opportunità di gestire un problema molto serio ammassando qua e là montagne di rifiuti in grandi contenitori di metallo, senza avere preventivamente pensato a progettare e strutturare insieme ai cittadini delle buone pratiche di raccolta e smaltimento che avrebbero dovuto coinvolgere le comunità interessate in modo da renderle partecipi e consapevoli dell'urgenza di creare una corretta gestione dei rifiuti e una strategia di tutela ambientale libera da ogni forma di compromesso.

In conclusione noi diffidiamo l'amministrazione di Cosenza a sospendere le procedure - riprese oggi in maniera irregolare - ed a documentare a tutti come si è proceduto ed in che modo sono state rispettate le prescrizioni del d. lvo 36/2003.-

Enzo Paolini
*Pse